



Regione Umbria

Giunta Regionale

ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta CVR Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la ditta CVR Srl (P.Iva 01145720544), con sede legale in Gubbio (PG), zona Industriale Padule, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Gubbio e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0131330, 0131359, 0131369, 0131397, 0131404, 0131337 del 26/06/2018 e successive integrazioni acquisite al prot. n. 0272259 del 21/12/2018 e n. 0069839 del 08/04/2019, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 9/2017, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 59/2013, per l'insediamento sito in Comune di Gubbio, zona industriale Padule (Foglio n. 295 part.IIIa 207; Foglio n. 295 part.IIIe 1103, 55, 401, 402);

Vista l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 9/2017 rilasciata dal SUAPE del Comune di Gubbio alla ditta CVR Srl, con allegata Determinazione Dirigenziale n. 4356 del 05/05/2017 della Regione Umbria;

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico e contestuale dichiarazione di assimilazione alle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 9, comma 1 della DGR 19 settembre 2018 n. 1024, delle acque reflue provenienti dai servizi igienici dello stabilimento in ampliamento (Foglio n. 295 part.IIIe 1103, 55, 401, 402) con consistenza 2 AE, e confluenti in corpo idrico superficiale (fosso delle Lungaie) previo trattamento con depuratore ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 295 particella n. 55 del Comune di Gubbio;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 19 settembre 2018 n. 1024;



ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta CVR Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta CVR Srl (P.Iva 01145720544), con sede legale in Gubbio (PG), zona Industriale Padule, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso delle Lungaie) delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento in ampliamento (Foglio n. 295 part.lla 1103, 55, 401, 402) con consistenza 2 AE, previo trattamento con depuratore ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 295 particella n. 55 del medesimo Comune, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per la costruzione dell'impianto devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04/02/1977 e, per quanto applicabile, la Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 19 settembre 2018 n. 1024;
- b) L'impianto di trattamento delle acque reflue dovrà essere conforme ai criteri definiti dalla Tabella 12 allegata alla DGR 19 settembre 2018 n. 1024 per la tipologia "Insediamenti che generano acque reflue assimilate alle domestiche per legge e per equivalenza qualitativa, derivanti esclusivamente dai Wc, cucine o mense.";

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto di ispezione e controllo ubicato a monte dello scarico;
- b) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore, al fine di evitare ristagni delle stesse;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- c) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, nonché dalla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04 febbraio 1977 e dalla Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 19 settembre 2018 n. 1024, e comunicare tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria - Distretto di Gubbio – Gualdo Tadino ogni eventuale anomalia dello stesso;
- d) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- e) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite e scheda tecnica dell'impianto di depurazione installato;
- c) Poichè lo scarico è recapitato in corso idrico demaniale, deve essere richiesta ed ottenuta la concessione ai fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)